**GIOVEDÌ 27 OTTOBRE – TRENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.**

**Si possono vivere i precetti di morale cristiana che l’Apostolo Paolo ha dato ai discepoli di Gesù? Si possono vivere se il cristiano ogni giorno si rafforza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Cristo Gesù non solo è dono della verità, è anche dono della grazia. Ci fa veri nella sua verità. Ci dona ogni forza per vivere la verità della nostra nuova creatura rivestendoci con la sua grazia. Al cristiano è chiesto ogni giorno di chiedere a Cristo che lo rinnovi nella verità e lo renda capace di vivere la sua verità. Non basta la grazia di Cristo e né il vigore della sua potenza per essere salvati, occorre che ogni giorno il cristiano attinga grazia, verità, luce, vita eterna in Cristo Gesù, ma anche fortezza, sapienza, intelligenza, ogni conoscenza nello Spirito Santo. Senza l’impegno concreto e ininterrotto, si ritorna nelle tenebre. La fede del cristiano è simile al corpo dell’uomo. Se il corpo dell’uomo lo si lascia senza acqua, dopo tre giorni muore. Se la fede del cristiano la si lascia senza grazia, senza verità, senza luce, senza vita eterna, anch’essa muore. Ecco perché sempre il cristiano deve rafforzarsi nel Signore e nel suo vigore.**

**Come ci si rafforza nel Signore e nel vigore della sua potenza? Indossando l’armatura di Dio. Solo così si potrà resistere alle insidie del diavolo. Un episodio che riguarda la vita di Davide può aiutarci a comprendere cosa è l’armatura di Dio. Davide va a combattere contro Golia con l’armatura della sua fede in Dio. Questo convincimento serve oggi ad ogni discepolo di Gesù. O lui indosserà l’armatura divina, o anche lui diventerà un coccio d’argilla nelle mani di Satana. A Satana si resiste solo indossando l’armatura divina allo stesso modo che il corpo è rivestito di pelle. La si indossa e deve rimanere sempre indossata. Nessuna strategia umana, nessuna arma umana può intimidire Satana. Sono tutte come paglia dinanzi al suo possente fuoco di distruzione e di morte. Le armi divine invece no. Con esse sempre lui si potrà vincere, abbattere, ridurlo in cocci. Ma c’è una verità oggi del tutto dimenticata. Questa verità urge che venga nuovamente rimessa nel cuore di ogni discepolo di Gesù: la nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro di dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Non è una battaglia uomo contro uomo, è invece uomo contro i diavoli. Se il combattimento è contro gli spiriti del male, nessuna armatura della terra potrà resistere ai loro attacchi. Occorre l’armatura divina. Qual è la nostra armatura divina? Una è la nostra armatura divina: Cristo Gesù. Si deve indossare Cristo. Ci si deve rivestire di Lui. Si deve abitare in Lui.**

**LEGGIAMO Ef 6,10-20**

**Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l’armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l’armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.**

**Oggi invece noi pensiamo che dobbiamo tutti rivestirci di armature umane. Poi a queste armature si fa una lucidata di preghiera o di qualche sacramento, ricevuto senza la verità del sacramento, e così equipaggiati si va a vivere nel mondo, non però la vita di Cristo, ma la vita del mondo. Vivere la vita di Cristo e vivere la vita del mondo non sono la stessa cosa. Vi è la stessa differenza che regna tra le tenebre e la luce, tra la lussuria e la purezza, tra il vizio e la virtù, tra l’idolatria e la giusta adorazione. Ma noi siamo convinti che una lucidatura con qualche preghiera sia sufficiente. Purché non indossiamo Cristo, la sola armatura che Satana teme e della quale ha paura, è lui stesso, il Diavolo, che ci suggerisce ogni armatura umana. Anzi è lui stesso che le inventa per noi e le costruisce. Lui ci costruisce preghiere nuove, liturgie nuove, strutture nuove, vie nuove, forme nuove, progetti nuovi, interpretazioni nuove della Scrittura, teologie nuove, spiritualità nuove, metodologie nuove, strumenti nuovi, ma tutte dalla terra. Purché non indossiamo Cristo Gesù, lui tutto è pronto a fare per noi. Sempre però con un solo fine: ingannarci perché non indossiamo Cristo Gesù. Il discepolo di Gesù deve saperlo: o indossa Cristo e vincerà Satana o non indossa Cristo è sarà sempre vinto da Satana. Non vi sono altre possibilità di vittoria per lui. Vincerà se si rivestirà di Cristo Gesù.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!**

**Per comprendere quanto il Signore oggi dice al suo popolo, immaginiamo una città custodita da una miriade di Angeli, protetta da una legione di Arcangeli, con migliaia e migliaia di Cherubini e Serafini pronti a gettare fuoco dal cielo su ogni nemico che osa semplicemente avvicinarsi ad essa. Immaginiamo inoltre che nella stessa città vi siano centinaia e centinaia di Potestà e di Potenze sempre pronti ad esaudire ogni desiderio dell’uomo. Così il Signore aveva pensato il suo regno sulla terra, a condizione però che Israele fosse rimasto sempre nella sua Parola. Ora cosa dice Gesù al suo popolo? Il Signore si ritira con tutte le sue forze in campo, con gli schieramenti che custodiscono le mura e le frontiere, con le truppe che servono i cittadini dentro il regno e la città. Il popolo è abbandonato a se stesso. Gli viene meno ogni forza di custodia, protezione, servizio, assistenza. Esso è solo con se stesso. Terribilmente solo! Qual è il frutto di questo abbandono del popolo a se stesso? La completa inutilità in ogni difesa. Anche una volpe, una iena, un cane può entrare nella città. Ogni nemico ora può venire, occupare, distruggere, devastare, depredare, trascinare in esilio. Perché la casa d’Israele ora viene abbandonato ai suoi abitanti? Perché gli abitanti hanno deciso di sfrattare il Signore. Essi hanno operato al contrario del figlio minore della parabola di Gesù Signore. Nella parabole è il figlio minore che decide di lasciare la casa del Padre. Israele agisce in modo del tutto opposto. Chiede al suo Signore che lasci il suo regno e la sua città. Gli chiedono che se ne vada dal loro suolo. Si sono comportati allo stesso modo degli abitanti del territorio dei Gadarèni. Questi hanno pregato Gesù che lasciasse la loro terra. I figli di Israele hanno costretto il Signore a fuggire dalla sua città, dal suo tempio, dalla sua casa. Poiché era il Signore il custode di Israele, ora che è senza il suo custode non ci sarà più vita per esso. Questa verità non vale solo per Israele, può essere anche applicata alla nostra moderna società. Quando il Signore viene accolto in essa, sempre il Signore dona la sua luce, la sua verità, la sua giustizia, la sua pace, la sua vita. Il singolo l’uomo può anche rifiutare il dono del Signore, ma il popolo sente la sua presenza e vive all’ombra della sua custodia. Oggi si è deciso di allontanare Cristo dal nostro territorio. Se Cristo se ne va, porta via con sé ogni suo dono. Porta via lo Spirito Santo, la luce, la verità, la giustizia. Cosa rimane all’uomo? Miseria, povertà, morte, ogni ingiustizia. Rimane all’uomo violenza, oppressione, delinquenza, cattiveria, malvagità. Più Cristo viene allontanato e più le potenze del male prendono il suo posto. O Cristo o le potenze del male. O Cristo Signore e la sua luce o le tenebre e le malvagità di Satana.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 13,31-35**

**In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”. Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».**

**Non c’è neutralità. O la luce di Cristo o le tenebre di Satana. O la giustizia del Verbo Incarnato o le ingiustizia del principe del mondo. O la vita che viene dallo Spirito Santo che è dono di Cristo Signore o la morte, ogni morte, che scaturisce dall’adorazione della bestia infernale. Nessun uomo potrà mai dire: “Non sono con Cristo, non voglio Cristo, rimangono con me stesso, sono con me stesso”. Questa è la più grande menzogna, la più pesante delle illusioni che pervade cuore e mente di tutti coloro che non hanno Cristo come custode della loro casa, del loro cuore, del loro spirito, della loro mente. È questa l’abilità di Satana: confondere i pensieri degli uomini. Convincere i cuori facendoli credere di essere uomini evoluti, liberi, emancipati, lontani da ogni schiavitù, mentre sono i più schiavi tra gli schiavi e più miseri tra i miseri della terra. Nessuna miseria è più grande dell’illusione di essere liberi da Satana mentre si è schiavi di ogni sua falsità e menzogna. Ognuno deve porre ogni attenzione affinché Cristo Gesù rimanga sempre a custodia del suo cuore, della sua mente, della sua anima. Se per un solo momento Lui viene allontanato, il fortino rimane senza alcuna difesa ed è la fine. Nessuno pensi che quanto si sta affermando sia esagerazione. È sufficiente un solo istante per cadere e non più alzarsi. Un solo minuto senza Cristo può farci trovare su una strada senza più ritorno. La storia sempre ci rivela che uomini illustri sono finiti male perché per qualche ora si sono dimenticati di Cristo Signore. Hanno pensato di poter sfidare Satana e di resistergli con le loro sole forze. Satana sempre convince i cuori che lui non esiste, non c’è, non fa alcun male. Sempre aiuta l’uomo a credere che anche senza la custodia di Cristo, le sue sole forza sono più che sufficienti. È menzogna. Vergine Maria, legaci indissolubilmente a Cristo Gesù.**